

Scendono del 7% il numero di bimbi venuti al mondo negli ospedali di Vimercate e Carate nei primi 11 mesi del 2020

Nascite in calo, ma il lockdown non c'entra

I parti complessivi sono stati 2.308 contro i 2.483 dello stesso periodo dello scorso anno
Tra i motivi c'è la crisi, mentre le conseguenze della pandemia si sentiranno nel 2021

VIMERCATE (tlo) Per capire se il Covid influirà o meno sul calo delle nascite a cui, lentamente, stiamo assistendo da diversi anni bisognerà aspettare ancora qualche mese. Quel che invece è certo è che nei primi 11 mesi dell'anno della pandemia negli ospedali dell'Azienda socio sanitaria, Vimercate e Carate sono nati 175 bambini in meno rispetto allo stesso periodo del 2019.

I dati arrivano direttamente dall'Asst di Vimercate: da gennaio a fine novembre 2020 i nuovi nati nei due punti nascita sono stati 2.308 di cui 1.165 nell'ospedale cittadino e 1.143 in quello di Carate.

In entrambi i casi i numeri testimoniano un decremento rispetto allo stesso periodo del 2019. Lo scorso anno, nei primi undici mesi, erano venuti al mondo fra Vimercate e Carate 2.483 bebè: 1.263 nel primo e 1.220 nel secondo.

Un decremento di 175 parti complessivamente; in percentuale -7% circa, in tendenza rispetto al dato medio lombardo.

Su questi numeri, piegano dall'Asst, incidono problematiche di ordine più generale, in buona parte rinviabili a quelle demografiche nazionali: «Il calo a cui assistiamo da qualche anno - ricorda **Anna Locatelli**, direttore del Dipartimento Materno Infantile dell'Asst e primario nel nosocomio di Carate - ha radici molto profonde: non tanto sanitarie quanto sociali, economiche e anche antropologiche. L'incertezza sul futuro, paradossalmente, affligge le società più ricche, che però sono anche le più vecchie».

Mordono poi la crisi e fattori che penalizzano la maternità.

L'importante, spiega Locatelli è «favorire innanzitutto forme di cura che siano centrate sulla donna e sul bambino e ripensare il consultorio come luogo di assistenza a trecentosessanta

gradi».

Difficile che possano avere inciso anche la pandemia e in particolare il lockdown, avviato da marzo e i cui riflessi (nel bene e nel male) sul numero di nascite si vedranno solo dai primi mesi del prossimo anno.

«E' ancora presto - conferma infatti il capo dipartimento - per interpretare il fenomeno dell'andamento delle nascite da questo punto di vista».

Lorenzo Teruzzi



Anna Locatelli, direttore del Dipartimento Materno Infantile dell'Asst di Vimercate e primario all'ospedale di Carate



Peso: 29%